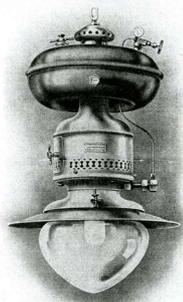
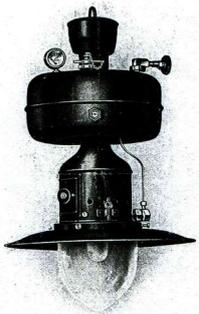


## DIAMOCI UNA SCOSSA

### 1. A Vacallo arriva l'elettricità

Il 19.4.1896 Angelo Lupi propone all'Assemblea comunale la posa di alcune lampade a petrolio per l'illuminazione pubblica nei punti principali del paese.

Si chiedono offerte a ditte specializzate. Ecco due esempi di lampioni presenti sul mercato. In quello di destra è interessante notare la scritta "Remplace la lumière électrique": è il canto del cigno di chi sta ormai per essere sostituito proprio dagli impianti elettrici!

<p><b>STANDARD-LAMPE</b> <b>INVERTA</b> Petroleum-Bogenlicht. Einfachste Bedienung. Windsicher. Einfachste Reinigung. Absolut gefahrlos. Kein Rauch.</p>  <p>Lampen von ca. 350—1000 Kerzen Leuchtkraft. Schattenloses, blendendweisses Licht.</p>	<p>SOCIÉTÉ ANONYME: <b>SWISS LAMPS- &amp; HARDWAREWORKS LTD., ZURICH (SWITZERLAND)</b></p> <table><tr><td data-bbox="790 761 1085 896"><p><b>Lampes incandescentes par le Pétrole ordinaire.</b> Pour éclairage intérieur et extérieur.</p></td><td data-bbox="1149 761 1380 896"><p><b>Kerosine Incandescent Oil Lamps</b> The best Lamps for indoor and outdoor illumination.</p></td></tr><tr><td data-bbox="790 940 965 996"><p>Remplace la lumière électrique.</p></td><td data-bbox="1268 929 1372 952"><p>Brilliant Light.</p></td></tr><tr><td data-bbox="821 1030 933 1064"><p>Produit Suisse.</p></td><td data-bbox="1236 974 1412 1030"><p>Simplest lamp in the Market.</p></td></tr><tr><td data-bbox="805 1097 949 1176"><p>LAMPE No. 100 Puissance 250 Bougies Prix Frs. 85.—</p></td><td data-bbox="1236 1052 1412 1086"><p>First Class Swiss Made.</p></td></tr><tr><td data-bbox="805 1209 949 1288"><p>LAMPE No. 110 Puissance 600 Bougies Prix Frs. 125.—</p></td><td data-bbox="1252 1108 1396 1187"><p>LAMP No. 100 Power: 250 Candles Price £ 3.10.—</p></td></tr><tr><td></td><td data-bbox="1252 1209 1396 1288"><p>LAMP No. 110 Power: 600 Candles Price £ 5.00</p></td></tr></table> 	<p><b>Lampes incandescentes par le Pétrole ordinaire.</b> Pour éclairage intérieur et extérieur.</p>	<p><b>Kerosine Incandescent Oil Lamps</b> The best Lamps for indoor and outdoor illumination.</p>	<p>Remplace la lumière électrique.</p>	<p>Brilliant Light.</p>	<p>Produit Suisse.</p>	<p>Simplest lamp in the Market.</p>	<p>LAMPE No. 100 Puissance 250 Bougies Prix Frs. 85.—</p>	<p>First Class Swiss Made.</p>	<p>LAMPE No. 110 Puissance 600 Bougies Prix Frs. 125.—</p>	<p>LAMP No. 100 Power: 250 Candles Price £ 3.10.—</p>		<p>LAMP No. 110 Power: 600 Candles Price £ 5.00</p>
<p><b>Lampes incandescentes par le Pétrole ordinaire.</b> Pour éclairage intérieur et extérieur.</p>	<p><b>Kerosine Incandescent Oil Lamps</b> The best Lamps for indoor and outdoor illumination.</p>												
<p>Remplace la lumière électrique.</p>	<p>Brilliant Light.</p>												
<p>Produit Suisse.</p>	<p>Simplest lamp in the Market.</p>												
<p>LAMPE No. 100 Puissance 250 Bougies Prix Frs. 85.—</p>	<p>First Class Swiss Made.</p>												
<p>LAMPE No. 110 Puissance 600 Bougies Prix Frs. 125.—</p>	<p>LAMP No. 100 Power: 250 Candles Price £ 3.10.—</p>												
	<p>LAMP No. 110 Power: 600 Candles Price £ 5.00</p>												

L'idea trova pratica realizzazione, ma purtroppo non è sufficiente installare qualche lampione per avere assicurata la luce sulle strade: i fanali devono essere accesi e spenti uno per uno tutte le sere e per farlo bisogna trovare qualcuno che se ne occupi.

Porta la data del 24.7.1904 il "Capitolato e Regolamento pel lampista comunale" con il quale si regola l'attività dell'addetto all'illuminazione.

Il documento specifica che:

- la durata del contratto è di 4 anni
- il lampista si deve occupare dell'accensione e dello spegnimento regolare dei lampioni
- l'accensione deve avvenire un'ora dopo il tramonto; lo spegnimento è previsto tra le 11 e la mezzanotte (per queste operazioni nei luoghi più discosti il lampista può farsi aiutare da persone da lui designate)
- il lampista si occuperà della provvista di petrolio e stoppini; sarà pure suo compito la pulizia giornaliera dei fanali.

- gli interventi dell'addetto sono previsti su una media di 20 giorni al mese; non è prevista l'accensione dei fanali nelle notti di luna piena. In un'aggiunta a margine si precisa che i fanali rimangono spenti dal 15 giugno al 15 luglio.
- la scala e l'accendilume sono forniti dal Comune
- il compenso (comprendente la copertura delle spese per il combustibile sostenute dal lampista) è fissato a fr 400 annui.
- è prevista una multa di fr 0,50 per ogni lampione non trovato acceso all'ora stabilita (la multa si raddoppia in caso di recidiva). Le stesse sanzioni si applicano in caso di spegnimenti tardivi.

I concorrenti al posto di lampista comunale hanno la possibilità di fare offerte diverse dal compenso stabilito per regolamento: si gioca su pochi franchi. C'è chi spera di essere avvantaggiato proponendosi per 398 fr annui e chi chiede fr 30 per lampione (il che ci fa supporre la presenza di una quindicina di punti luce in tutto il comune).

La mansione comunque non deve essere stata molto ambita: il 10.11.1907 l'Assemblea è alla ricerca di un lampista e offre fr 500 annui, ma nessuno si fa avanti. È così che in paese si torna a girare al buio: in attesa di trovare qualcuno interessato (magari con un compenso leggermente maggiore), l'Assemblea decide di sospendere il servizio di accensione dei lampioni.

Ma l'era dei lampioni a petrolio sta per finire; l'elettricità è alle porte.

Il 5.11.1909 sotto il titolo "Vita chiassese" possiamo leggere su gt:



Chiasso è interessata a espandere oltre i suoi confini giurisdizionali l'attività dell'*Azienda Energia Elettrica Comunale*.

Il 16.9.1909 arriva a Vacallo una proposta per l'introduzione dell'energia elettrica accompagnata da un regolamento e da uno schema di contratto. La Municipalità affida all'ing. Giovanni Bertola l'incarico di analizzare i documenti.

Su sollecitazione di Chiasso, si fissa un incontro fra le parti. Vacallo invia alla riunione una delegazione che l'1.12.1909 riferisce di aver ottenuto le riduzioni di prezzo richieste sia per l'energia fornita al Comune, sia per quella riservata ai privati.

Il 6.12.1909 Il Municipio di Chiasso conferma, su carta intestata *Azienda Energia Elettrica Comunale - Chiasso*, la sua offerta del 25.11 riservandosi di esaminare la planimetria della zona sulla quale dovrà svilupparsi la ripartizione di 30 lampade per l'illuminazione pubblica.

Gt del 21 gennaio 1910 riferisce che gli abbonati a Chiasso sono già più di un centinaio e che i comuni di Vacallo, Balerna, Morbio e Novazzano "reclamano luce".

Il 27 febbraio 1910 l'Assemblea di Vacallo affronta il tema dell'introduzione dell'energia elettrica nel comune. Gt del 4.3.1910, riferendo della discussione, scrive "L'importanza della trattanda è tale da richiedere un numeroso intervento da parte dei cittadini animati dal comune intento di contribuire al miglior

incremento del nostro Comune. Nutriamo pertanto la ferma speranza che l'assemblea, conscia degli immensi e ragguardevoli vantaggi che ne ridonderanno al paese introducendo tale moderno sistema di illuminazione e tenendo presente che il Comune non ha a sottoporsi a ingenti spese, voterà senza alcuna titubanza l'approvazione della convenzione in discorso".

Il 6.3.1910 l'Assemblea accetta all'unanimità il messaggio municipale e risolve: *La Municipalità è autorizzata a portare a compimento le trattative col Comune di Chiasso per l'introduzione dell'energia elettrica nel nostro Comune per l'illuminazione pubblica e privata, nonché la distribuzione dell'energia motrice e a firmare impegnativamente la Convenzione [...]*

Intanto il Consiglio comunale di Chiasso approva un credito di fr 35'000 per la costruzione degli impianti in vista della fornitura di energia elettrica a Vacallo e Balerna (gt 26.4.1910). "I lavori saranno affidati alla ditta Baumann Kölliker e Comp. di Zurigo. I trasformatori e relativo arredamento saranno forniti dalla Maschinenfabrik di Oerlikon. Già in questa settimana avrà luogo il picchettaggio delle due reti e i lavori saranno condotti con alacrità, per modo che tutto sia finito nel prossimo settembre" (gt 16.6.1910).

La **convenzione per la fornitura dell'energia elettrica**, approvata dai legislativi dei due comuni fra marzo e aprile, sarà tradotta in atto pubblico l'11.6.1910; con questo documento si stabilisce che Vacallo concede a Chiasso *la privativa e il monopolio per la somministrazione nell'intero territorio di Vacallo della corrente elettrica e dell'illuminazione pubblica e privata, nonché per i vari usi domestici e per le applicazioni industriali in genere.*

Si prevede pure che:

- *il contratto abbia una durata di 19 anni, rinnovabili per altri 5 anni e così via*
- *saranno installate 30 lampade pubbliche*
- *a Vacallo è concesso un diritto di riscatto degli impianti dopo i primi 10 anni e successivamente di triennio in triennio*

Con l'art 14 il fornitore *si obbliga a fornire l'energia elettrica al Comune di Vacallo entro cinque mesi dalla ratifica del presente contratto da parte dell'Assemblea comunale di Vacallo e del Consiglio comunale di Chiasso. Da tale epoca avrà principio il servizio di illuminazione pubblica e la distribuzione della corrente ai privati nel Comune di Vacallo.*

Mentre da una parte si sistemano gli aspetti contrattuali dell'operazione, dall'altra si perfeziona il **piano per la costruzione della rete elettrica a Vacallo**; il documento definitivo è datato 22.6.1910 e, a questo punto, la *commissione Energia elettrica di Chiasso* propone di cominciare i lavori già all'inizio del mese seguente. Tutto procede celermente e il 28.9.1910 l'Azienda elettrica può comunicare che il 4 ottobre successivo verrà immessa la corrente elettrica sulla linea primaria e su quelle secondarie in modo da raggiungere tutte le varie parti del paese: Ponte del Piccio, Sovernigo, San Simone, Pizzamiglio, Nucleo, Roggiana.

Si chiede all'autorità di avvisare tutta la popolazione e in particolare "tutta la vostra scolaresca spiegando il grave e fatale pericolo che esiste toccando i fili elettrici"

È così che il 12.10.1910 il corrispondente da Chiasso di gt può scrivere: "[...] I lavori che si riferiscono a Vacallo sono già stati ultimati. L'amenità paesello è giustamente festante e gli utenti lo sono ancor più, perché soddisfattissimi del nuovo e tanto comodo mezzo di illuminazione. I lavori ora felicemente finiti costarono parecchie fatiche e non poche difficoltà ebbe a incontrare il nostro Ufficio Elettrico per ottenere i necessari permessi di passaggio o di occupazione di fondi. Però, mercé l'opera oculata e costante del nostro personale, tutto venne superato brillantemente ed ecco che Vacallo ha la luce elettrica e la tanto desiderata illuminazione stradale."

Il Comune, fra i primi clienti dell'Azienda chiassese, attrezza da subito alcune sue proprietà: già il 3.11.1910 arriva la fattura per gli impianti eseguiti nella casa comunale e nel palazzo scolastico.

Anche i privati si attrezzano. C'è chi, proiettato verso il futuro, pensa già alla domotica.

Ecco la pubblicità di una apparecchiatura che permette di manovrare l'interruttore della luce rimanendo comodamente a letto.

L'ultima creazione per rendere più comodo il servizio dell'illuminazione elettrica

Nuovo! Pratico! Buon mercato!

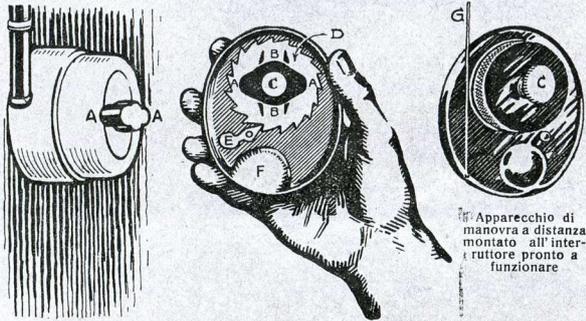
# „PERPLEX“ Apparecchio di manovra a distanza

per commutazioni necessarie e comode negli impianti di luce elettrica



1) Interruttore esistente al quale è applicato l'apparecchio.  
2) Spago di conduttura all'apparecchio.  
3) Posto da dove vien manovrato l'apparecchio.

Brevettato in tutti i paesi



Interruttore esistente. Apparecchio di manovra a distanza vista posteriore.

Il montaggio dell'apparecchio si eseguisce da soli in pochi minuti

### Modo d'applicazione

Si svita il massimo possibile la vite (C) che trovasi in mezzo all'apparecchio dimodochè il vuoto (A-A) nell'interno diventa libero per poter introdurre in modo verticale la maniglia dell'interruttore. Facendo coll'apparecchio un quarto di giro a sinistra gli occhi della chiavella dell'interruttore vengono a riposare nei due spazi (B-B). Si stringe poi la vite (C) finchè l'apparecchio si è fissato bene sulla chiavella. In un foro sulla periferia dell'apparecchio si applica la corda sottile ma solida (G) infilandola dal lato anteriore e fissandola nel buco superiore o inferiore secondo il fabbisogno, facendo un nodo dal lato posteriore dell'apparecchio. La corda si passa allora attraverso gli aggraffes, che s'inchiodano in alto lungo il muro, fino al posto di manovra. Alla coda dello spago si applica un ciوندolo aggiunto pure all'apparecchio e che lo tien teso. Tirando ora al ciوندolo, la lingua dell'arresto ingrana nella ruota dentata facendo girare la parte (D) dell'apparecchio accendendo o spegnendo la luce. Lasciando libero il ciوندolo l'apparecchio sotto l'influenza del peso (F) ritorna nella sua posizione primitiva pronto per la prossima manovra.

Il prezzo dell'apparecchio completo Fr. 7.50

In vendita presso : .....

IL GRANDE GIORNO È ARRIVATO: i primi passi sono timidi, ma la corrente elettrica costituisce una vera rivoluzione e, tanto per cominciare, manda in pensione il lampista.

Ora i cittadini si aspettano di avere le strade costantemente illuminate, ma anche le lampadine elettriche si rompono (o vengono prese a sassate da piccoli discoli...). E allora arrivano i reclami: l'Azienda non sempre le sostituisce con celerità, ma chiede di poter essere informata puntualmente sui disagi che si dovessero presentare: propone quindi di trovare una persona di fiducia che avvisi telefonicamente nel caso in cui qualche lampada venisse a bruciare in modo da poterla sostituire al più presto.

## 2. A Vacallo arriva il telefono

Già il **telefono!** Altra diavoleria giunta di recente in paese.

Il 15.6.1901 P. Rusca scrive al Municipio sconsigliando una partecipazione del Comune alla realizzazione della linea telefonica prevista in Valle di Muggio; consiglia invece di affidare a un privato l'istallazione di un telefono da mettere a disposizione del pubblico facendo pagare una tassa di 10 centesimi per ogni conversazione.

In Pel del 26.7.1902 possiamo leggere "L'uso del telefono va continuamente estendendosi nel nostro Cantone ed ormai vi sono già 66 località munite di questo utilissimo mezzo di comunicazione. [...] La rete urbana di Chiasso conta 49 abbonati (stazione pubblica all'Albergo Stazione) e diramazioni a Balerna, Castel di Sotto, Morbio Superiore, San Simone e Vacallo".

Le linee telefoniche sono ormai una realtà anche nei nostri paesi, ma non tutti apprezzano nel giusto modo l'importanza del nuovo servizio. In particolare la gioventù sembra più interessata agli impianti (magnifici bersagli per il tirassegno) che non alle conversazioni da questi permessi: il 15.4.1904 l'Office téléphonique di Chiasso reclama presso l'autorità comunale perché numerosi isolatori telefonici sono stati distrutti e chiede un'energica azione educativa nei confronti dei giovani da parte dei maestri e del curato. Il problema sarà risolto alla radice quando, a partire dal 1935, i cavi telefonici saranno interrati!

In Laz 14.7.1910 leggiamo "[...] Nella frazione di Pizzamiglio si è proceduto all'impianto della linea telefonica, la cui stazione è situata nell'atrio dell'Osteria Pizzamiglio".

Nel 1915 l'ufficio postale si sposta da Vacallo alta a San Simone. Il 15.8.1915 l'assuntore postale Antonio Figini comunica al Municipio di dover rinunciare alla gestione del telefono pubblico di Vacallo; per questo incarico si propone Benigno Rizza disposto a mettere a disposizione "locale e personale per l'istallazione del posto o ufficio telefonico pubblico comunale in rimpiazzo di quello vecchio"

L'uso del telefono privato è rimasto per decenni molto modesto; in caso di necessità, si faceva capo agli apparecchi pubblici. A Vacallo, intorno al 1920, si contavano sei telefoni. (da "Vacallo com'era", pag. 90) Chi scrive appartiene alla generazione che ha imparato a telefonare a scuola: negli anni Cinquanta del secolo scorso l'azienda PTT inviava nelle classi una sua collaboratrice che, munita di telefono, permetteva a ciascun allievo di provare l'ebbrezza di fare una chiamata!

Tra i documenti conservati in Archivio, ho rintracciato quello riprodotto sotto di cui, purtroppo, non si conosce l'anno di pubblicazione: l'invito dell'Ufficio dei telefoni di Bellinzona a impraticarsi con l'uso di questo apparecchio è qui rivolto a tutta la popolazione del nostro comune.

*Chi non ha mai telefonato?*

*Chi è ancora titubante davanti ad un apparecchio telefonico automatico?*

Un'incaricata del nostro ufficio fa un giro d'istruzione in tutte le località della nostra rete, per dare occasione alla popolazione, senza distinzione d'età, di familiarizzarsi nell'uso del telefono. Non lasciatevi sfuggire questa occasione per completare le vostre conoscenze.

Recatevi il Lunedì 13 corr.

dalle ore 11.30 alle 12

in Parrocchia

dove la nostra telefonista sarà presente per darvi le necessarie spiegazioni. Le conversazioni interne richieste saranno gratuite.

Ufficio dei Telefoni di Bellinzona.

### 3. A Vacallo arriva il gas

In questo periodo di grandi trasformazioni non poteva mancare l'arrivo in paese del **gas**.

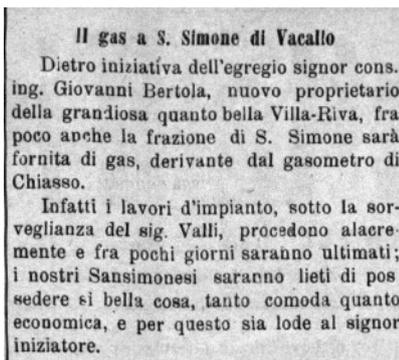
“Per facilitare lo sviluppo e migliorare il benessere di Chiasso che, allora, contava 3'700 abitanti, l'Assemblea Comunale accordò il 27 agosto 1899 al Sig. B. Faure - oriundo francese abitante a Como - la concessione di impiantare e di esercitare un'Officina del gas. La fornitura del gas alla popolazione iniziò nel 1900 ed ebbe un rapido incremento fino al 1913, favorita anche dall'impiego del gas per l'illuminazione. Con l'arrivo dell'energia elettrica, i consumi diminuirono per poi risalire negli anni '30 e '40.” (da AGE, cenni storici)

Il 27.3.1903 l'Impresa del Gas di Chiasso annuncia alla Municipalità di Vacallo la felice conclusione delle trattative per introdurre il gas fino al Ristorante Figini. L'impresa però non può proseguire in modo autonomo i lavori per rifornire altre parti del comune perché troppo onerosi; assicura comunque l'applicazione di prezzi convenienti nel caso in cui fosse il comune a realizzare gli impianti.

Questa comunicazione è confermata il 6.4.1903 da S. Rusca il quale chiede alla Municipalità di sostenere la richiesta di posare le tubature sotto la strada circolare fatta da un gruppo di abitanti di San Simone al Dip. Costruzioni di Bellinzona.

Intanto il sindaco è incaricato di trattare con l'Azienda del gas per vedere se e come procedere nella posa di tubi oltre San Simone, ma di queste trattative si perdono le tracce.

Passano gli anni e qualcosa si muove. In Gazzetta ticinese del 20.8.1908 possiamo leggere:



Alla fine di novembre 1909 arriva sul tavolo del Municipio di Vacallo la richiesta dell'Officina del gas di Chiasso di poter posare tubi sotto le strade comunali.

L'autorità comunale decide:

- viene accordato il permesso all'Officina del gas di Chiasso chiesto con sua lettera del 26 novembre u.s. per l'immissione dei tubi sulle strade comunali (da San Simone a Vacallo) dietro però compenso da pagarsi una volta tanto al Comune di Vacallo di fr 200
- Il nostro Comune però si riserva qualora l'impresa del Gas di Chiasso mettesse il tubo nello stesso scavo dove già esiste quello dell'acqua potabile di non corrispondere alla detta Impresa nessun compenso per eventuali danni che venissero causati per riparazioni o altro
- Sarà obbligo dell'Officina del Gas di Chiasso di ripristinare a sue spese le strade subito dopo finiti i lavori della condotta

Il 24.3.1914 l'Impresa del Gas invia uno Schema di convenzione per l'impianto del gas sul territorio di Vacallo (centro e frazioni). Il 14.5.1914 la commissione incaricata dal Municipio di trattare direttamente con l'Officina, ritenendo che nella frazione di San Simone il gas già da anni funziona e che altre famiglie di Vacallo e dintorni hanno formulato domanda di averlo e che inoltre pel Comune ciò non sarebbe di nessun aggravio, propone di chiedere all'Assemblea di ratificare la convenzione (purtroppo in archivio non è stata trovata traccia né della convenzione, né del messaggio municipale che l'accompagnava). La ratifica proposta arriva il 17.5.1914.

Gli affari in questi primi anni di attività sembrano andar bene per l'Impresa che rifornisce di gas anche altri comuni della regione. Nel 1914 scoppia la guerra e, inevitabilmente, i prezzi del carbone salgono e con loro quelli del gas da esso ottenuto. A questo punto Balerna chiede ai responsabili di applicare comunque il prezzo più basso possibile *in vista delle tristi condizioni che al momento attraversa il nostro Cantone*; l'appello si chiude con la seguente osservazione: *se l'impresa trovasi ora nelle condizioni delle 7 vacche magre, ci fu anche un periodo piuttosto lungo di vacche non solo grasse, ma grassissime.*

#### 4. A Chiasso arriva il cinematografo

Tra le novità che hanno caratterizzato i primi anni del Novecento troviamo anche il cinematografo.

<p>Ecco la pubblicità apparsa su gt del 9.3.1900:</p> 	<p>Pochi giorni dopo, il 14.3.1900, gt riferisce del cinematografo Leilich presente in piazza Castello a Lugano. "Il cinematografo del sig. Leilich è dei più perfezionati, la luce è fornita da una dinamo che serve ad illuminare anche l'interno e l'esterno del piccolo, diremo così, teatrino dove hanno luogo le rappresentazioni. Queste sono variatissime: ogni sera nuovi soggetti passano davanti agli occhi del pubblico, dai più seri ai più umoristici e più fantastici. [...]"</p>
--	--

La novità non può lasciare indifferenti i giovani. Ecco allora che dalla cronaca di Lugano, da gt del 17.3.1900, veniamo a sapere che "Oggi, nel pomeriggio, dopo le lezioni, gli allievi e le allieve delle scuole comunali, accompagnati dai rispettivi docenti, si recarono a visitare il Cinematografo in piazza Castello. Il proprietario di questo spettacolo, onde facilitare questa visita, aveva ridotto la tassa d'ingresso a cent. 10".

Nell'agosto 1907 sotto "Vita chiassese" si viene informati della presenza a Chiasso di un cinematografo permanente dove "le rappresentazioni ebbero anche ieri fortuna". È lì che nel gennaio del 1909 gli allievi delle nostre scuole potranno assistere alla proiezione di alcuni filmati. Scrive gt del 15.1.1909: "Ci fu ieri una *matinée* gentilmente concessa dalla Direzione agli alunni delle Scuole di Vacallo e Balerna. Erano accompagnati dai propri Docenti e si divertirono un mondo alla rappresentazione che riuscì ottima dal lato tecnico oltre che da quello dell'entusiasmo sincero, destato nell'animo dei piccoli spettatori."

Fonti:

Archivio comunale di Vacallo

gt: Gazzetta ticinese

Pel: Popolo e libertà

Laz: L'Azione

Roberto Camponovo, febbraio 2021